



A CURA DELLO **SPORTELLLO BUSTA PAGA** **FABI** GRUPPO INTESA SANPAOLO

*Con l'avvenuta Pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del DPCM 29/2015 - Legge di Stabilità, il 3 Aprile 2015 è entrato Ufficialmente in vigore il Provvedimento Governativo che permette di richiedere la **Monetizzazione del TFR in busta paga.***



Prima di procedere all'analisi e allo studio di questo controverso Provvedimento del Governo riteniamo utile chiarire gli aspetti tecnici e generali più importanti di questa novità.



- Per "**Monetizzazione del TFR in busta paga**" si intende la possibilità di ricevere il proprio TFR maturando direttamente in busta paga senza più accantonarlo in Azienda o versarlo nel proprio Fondo Pensione. La quota mensilmente accantonata come TFR verrebbe quindi trasformata e liquidata come quota aggiuntiva di Stipendio aumentando di fatto la propria remunerazione mensile. A tal proposito ricordiamo che in fondo al nostro cedolino, proprio nell'ultima riga in sezione *TFR*, e' possibile farsi un'idea generale dell'importo **LORDO (quindi ancora da tassare)** che costituirebbe il TFR **monetizzabile** controllando la voce "*TFR M.C.*".



- **Il TFR monetizzato in busta paga si chiamerà QUIR (QUOTA INTEGRATIVA DELLA RETRIBUZIONE).**

- La QUIR può essere richiesta da tutti i dipendenti con la sola esclusione dei colleghi che hanno meno di 6 mesi di anzianità oppure dei colleghi che hanno in corso un finanziamento la cui copertura sia garantita dalla quota di TFR (esempio finanziamenti con cessione del quinto dello stipendio che hanno come garanzia proprio il TFR).

- La QUIR, se richiesta, **sarà liquidata in busta paga dal mese successivo a quello della richiesta fino al 30 Giugno 2018.**

- La scelta di ricevere la QUIR **è irreversibile** fino al 30 giugno 2018 (quindi una volta presentata, la richiesta non sarà più modificabile o annullabile fino a quella data).

- La QUIR può essere richiesta sia dai colleghi che attualmente accantonano il TFR presso il Fondo di Tesoreria INPS (definito anche "TFR accantonato in azienda") sia dai colleghi che attualmente versano il TFR presso un Fondo di Previdenza Complementare (Fondo Pensione).

La QUIR può essere richiesta attraverso la procedura Intranet messa a disposizione dall'Azienda da oggi al seguente percorso:
HOME PAGE INTRANET AZIENDALE
CLICCARE "PERSONA"
CLICCARE "PRESENZE E RETRIBUZIONI"
DAL MENU' "ACCESSO RAPIDO" SULLA DESTRA CLICCARE SU "TFR MATURANDO IN BUSTA PAGA"



La QUIR non potrà godere della tassazione separata Irpef (23%) che continuerà invece ad essere applicata al TFR accantonato in INPS o versato in Previdenza Complementare. **Questo significa che la QUIR** sarà mensilmente sommata al reddito da Lavoro Dipendente (Reddito IRPEF) generando una serie di penalizzazioni molto rilevanti per i colleghi che sceglieranno di richiederla:

- 1- La tassazione IRPEF applicata alla QUIR sarà più alta del 23%** (minimo 27% - massimo 43%)
- 2- L'aumento di Reddito generato dalla QUIR impatterà negativamente** sulle detrazioni fiscali per lavoro dipendente, sulle detrazioni fiscali per figli a carico, sul reddito di riferimento per la richiesta di Assegni Familiari, sul reddito di riferimento della Certificazione ISEE e, nei casi più sfortunati, potrebbe generare la perdita della detassazione sui premi di produttività o ancor peggio potrebbe determinare lo scatto all'aliquota superiore Irpef per altri redditi in sede di Dichiarazione dei Redditi. **Dal punto di vista fiscale uno dei pochissimi aspetti positivi e' rappresentato dal fatto che l'aumento di reddito generato dalla QUIR non impatterà sul riconoscimento del Bonus Fiscale di 80 euro mensili che però, lo ricordiamo, viene riconosciuto solo ai redditi inferiori a 26000 euro annui.**
- 3- La QUIR non partecipa** al calcolo per la determinazione dei Contributi Previdenziali INPS in busta paga.



Dopo aver analizzato gli aspetti generali della QUIR passiamo ad un veloce confronto delle varie situazioni nelle quali ci potremmo trovare in modo tale che la nostra scelta sia davvero consapevole.

CONFRONTO QUIR - TFR IN TESORERIA INPS (DEFINITO ANCHE COME "TFR ACCANTONATO IN AZIENDA")

I colleghi che attualmente accantonano il proprio TFR (o parte di esso) presso il Fondo di Tesoreria Inps:

1) Richiedendo la QUIR interromperebbero fino a Giugno 2018 l'accumulo di TFR presso il Fondo di Tesoreria INPS. Questo significa che sugli importi non più accumulati, perché liquidati in busta paga con la QUIR, non godrebbero della Rivalutazione TFR (1,5% Fisso + 75% dell'inflazione annua) che viene applicata annualmente sul montante accumulato nel Fondo di Tesoreria INPS.

L'ovvia conseguenza sarebbe che, al momento della Pensione e del riscatto del TFR, questi colleghi **si ritroverebbero un importo TFR accumulato più basso e meno rivalutato.**

2) Richiedendo la QUIR pagherebbero una maggiore tassazione IRPEF in busta paga insieme alle penalizzanti ricadute precedentemente elencate (detrazioni-assegni familiari-isee ecc. ecc.).

Pertanto, se i colleghi **avessero esigenze di liquidità** tali da prendere in considerazione la richiesta della QUIR, **sarebbe assolutamente più consigliabile valutare una soluzione fiscalmente più conveniente come la richiesta di Anticipazione TFR** che genererebbe una minor trattenuta fiscale (23% Tassazione separata) rispetto a quella applicata alla QUIR in busta paga. A tal proposito ricordiamo che l'Anticipazione TFR può essere richiesta dopo almeno 8 anni di servizio fino ad un massimo del 70% del TFR accantonato. Le casistiche per le quali si può presentare domanda sono molto variegata e comprendono, a titolo puramente esemplificativo e non esaustivo, Spese sanitarie - Congedo parentali - Acquisto e Ristrutturazione prima casa - Ripianamento Fido su Conto Dipendenti - Formazione del Lavoratore ecc. ecc. **Per maggiori dettagli** sulle anticipazioni TFR è possibile consultare la Policy disponibile sulla Intranet Aziendale.

CONFRONTO QUIR - TFR IN PREVIDENZA COMPLEMENTARE (FONDO PENSIONE)

I colleghi che attualmente versano il proprio TFR (o parte di esso) all'interno di un Fondo Pensione:

1) Richiedendo la QUIR interromperebbero fino a Giugno 2018 il versamento di TFR nella propria Posizione di Previdenza Complementare. Questo significa che gli importi non più versati nel Fondo, perché liquidati in busta paga con la QUIR, **non** godrebbero della Rivalutazione generata dai Rendimenti del Fondo Pensione (spesso piuttosto generosi).

L'ovvia conseguenza sarebbe che, al momento della Pensione e del riscatto della posizione detenuta presso il Fondo Pensione, questi colleghi si ritroverebbero un importo accumulato più basso e meno rivalutato che impatterebbe molto sulla rendita mensile percepita.

A tal proposito riteniamo utile precisare che in caso di adesione alla QUIR, i colleghi iscritti ad un Fondo Pensione interromperebbero solo il versamento della quota di TFR; le Contribuzioni Aziendali e Individuali (ove previste da normativa statutaria) continuerebbero a essere versate regolarmente senza alcuna interruzione.



2) Richiedendo la QUIR **pagherebbero una maggiore tassazione IRPEF in busta paga** insieme alle penalizzanti ricadute precedentemente elencate (deduzioni-assegni familiari-isee ecc. ecc.).

Pertanto, se i colleghi **avessero esigenze di liquidità** tali da prendere in considerazione la richiesta della QUIR **sarebbe assolutamente più consigliabile valutare una soluzione fiscalmente più conveniente come la richiesta di Anticipazione** della posizione accumulata nel Fondo Pensione che genererebbe una minor trattenuta fiscale (23% Tassazione separata) rispetto a quella applicata alla QUIR in busta paga. **A tal proposito ricordiamo che l'Anticipazione al Fondo Pensione** può essere richiesta in qualunque momento per gravi spese sanitarie personali o della famiglia (Max 75% della posizione accumulata). Può essere richiesta dopo almeno 8 anni di iscrizione per acquisto o ristrutturazione prima casa per se' o per i figli (Max 75% della posizione accumulata) oppure dopo almeno 8 anni di iscrizione per ulteriori esigenze dell'iscritto (Max 30% della posizione accumulata). Maggiori dettagli sono disponibili sui siti internet di riferimenti dei Fondi Pensione.

CONSIDERAZIONI FINALI

Dopo aver analizzato le caratteristiche generali del Provvedimento e aver confrontato le varie casistiche applicabili, risulta più che evidente che la misura del Governo, pur permettendo di aumentare l'importo dello stipendio mensile a disposizione dei Lavoratori, è nella quasi totalità dei casi sconveniente sia dal punto di vista fiscale che previdenziale:

- **Fiscale** perché, come abbiamo visto, le più alte aliquote Irpef (no tassazione separata 23%) e le conseguenze indirette dell'aumento di reddito rendono la QUIR non conveniente.
- **Previdenziale** perché, come abbiamo visto, la QUIR sottrae risorse sia all'accumulo/rivalutazione del TFR che, ancor peggio, ai Fondi Pensioni che, lo ricordiamo per l'ennesima volta soprattutto ai colleghi più giovani, rappresentano l'unica risorsa disponibile da affiancare alla pensione pubblica che in futuro sarà sempre più bassa.

L'unico caso in cui la QUIR può risultare meno sconveniente è in presenza di Redditi Anni inferiori a 15000 euro quindi redditi molto bassi.

Milano/Torino, 7 Aprile 2015

La Segreteria **FABI**
Gruppo Intesa Sanpaolo

PER EVENTUALI CHIARIMENTI ED INFORMAZIONI POTETE
SCRIVERE ALLO [SPORTELLLO BUSTA PAGA](#) O CONTATTARE I [NOSTRI SINDACALISTI](#)

